

L'imbroglione della Quadrilatero Bersani: il governo ci ripensi

I ds criticano la società privata, ma con capitale pubblico, ideata dal sottosegretario Baldassarri per collegare Marche e Umbria

di Sandra Amurri

«CARO BALDASSARRI, CARO GOVERNO, venite qui con i soldi veri e con un progetto condiviso dopodiché si vedrà. Non mi risulta, che in bilancio siano stati messi gli oltre 4mila miliardi delle vecchie lire che

occorrono per la realizzazione del "progetto pilota", frutto della finanza creativa». Parole chiare quelle che Pierluigi Bersani, ex ministro dell'Industria e uomo di punta dei Ds, usa per bocciare la Quadrilatero, società privata con capitale pubblico "ideata" dal viceministro dell'Economia di An, Baldassarri per collegare, con due assi paralleli, le Marche all'Umbria. «Una simile opera - continua - è realizzabile solo di fronte a due condizioni: che lo Stato attivi un meccanismo attuale di bilancio, non posticipato, per garantire la finanziabilità e che gli Enti Locali conservino la loro padronanza sulle decisioni che riguardano il territorio. Il resto è pura fantasia». Poi sui 7 miliardi di lire pagati in un anno dalla Quadrilatero per le consulenze, Bersani si limita ad un ironico «Diciamo che mi appaiono notevoli...».

Secondo Vincenzo Visco, altro ex ministro (ma delle Finanze), «questa è un'operazione di finanza e po-

litica, ma il project-financing può avere un senso se si fonda su entrate certe (come nel caso di pedaggi) ma non, come nel caso della Quadrilatero, su valorizzazioni preventive di aree in assenza di risorse per realizzare ciò che dovrebbe valorizzarle. Un tale congegno che si fonda su una parte di finanziamento dello Stato e una parte di cartolarizzazione di imposte future, è illegittimo». «Il problema - aggiunge il deputato dei Ds - non è essere contro le strade ma avere certezze finanziarie per realizzarle. Un'operazione che non ha sostenibilità finanziaria ha tutta l'aria di essere un imbroglione e la via d'uscita è semplice: contrastarla fortemente. Se le Regioni mettono soldi (le Marche circa due miliardi di vecchie lire, ndr) diventano soci di minoranza, cioè responsabili di un probabile fallimento dell'operazione». Visco, poi, rivela un curioso aneddoto: «Il giorno della conferenza stampa per la presentazione della Quadrilatero, il presidente Cossiga si rivolse al ministro Pietro Lunardi e al viceministro Mario Baldassarri chiamandoli per nome: "Pietro e Mario, vi siete procurati due buoni penalisti?", "Perché?" ri-

sposero. "Perché mettere insieme imprenditori, amministratori pubblici e politici è già reato... Ci sono gli estremi per l'associazione a delinquere"...». Alla vigilia della convocazione da parte della Quadrilatero della conferenza dei servizi, sono molte le interrogazioni parlamentari di deputati e senatori del centro-sinistra di Marche e Umbria, tutte seguite dal silenzio di Lunardi, Ministro che oggi, vede l'azienda di famiglia al centro di un'inchiesta avviata dall'antitrust. Il silenzio, invece, è stato rotto ieri dal presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi che, alla domanda su che cosa accadrà di fronte a tanto spero di denaro pubblico (spese di consulenze della Quadrilatero), risponde: «Di certo la società si riunirà per prendere delle decisioni - spiega -, essendo una spa ha gestione autonoma e poteri propri e non è soggetta al controllo della Corte dei Conti», l'esatto contrario di ciò che ha sostenuto pubblicamente il presidente della Quadrilatero, Genaro Pieralisi, dimenticando però che l'Anas, azionista di maggioranza, approva il bilancio della Quadrilatero e, quindi, l'operato dei suoi amministratori. E le assunzioni dei figli dei direttori centrali fatte dall'Anas e "distratte" alla Quadrilatero? «L'Anas si è data un codice etico e da 4 anni lavoro per farlo rispettare» risponde Pozzi. Ma è evidente che non c'è ancora riuscita. Gli articoli de l'Unità sulla Quadrilatero nelle Marche, hanno ridato voce alle forti preoccupazioni di

cittadini e parlamentari dell'Unione. «È una polpetta avvelenata per gli Enti Locali», dice Marco Liondei Verdi. «È un grande imbroglione politico istituzionale affaristico a cui dobbiamo opporci per evitare che le Marche vengano governate da privati», afferma Renato Galeazzi (Ds). «L'operazione non è trasparente ed è senza garanzie amministrative e contabili» sostiene Marisa Abbondanzieri (Ds), della commissione ambiente e lavori pubblici della Camera. La prodiana Marina Magistrelli spiega: «Le Marche hanno bisogno di infrastrutture ma per realizzarle occorre finanziabilità e trasparenza». E



Mario Baldassarri

Luigi Giacco (Ds): «È il contrario del project-financing: qui il progetto è privato e costosissimo e i soldi sono tutti pubblici». Mentre per il ds Eugenio Duca «è una sovrastruttura costosa che danneggia il territorio e una mangiatoia del centro-destra». Pietro Gasperoni (Ds): «Baldassarri ha tentato invano la conquista della Regione ed ora ci riprova con la Quadrilatero...». Conclude Valerio Calzolaio (Ds): «Le infrastrutture verso gli Appennini vanno completate in fretta, e ad una senza consulenze private e connessioni con gli affari: è bene che i sindaci non partecipino alla conferenza dei servizi».



Foto di Dario Orlandi

Neonato muore perché manca il posto letto

Nuovo caso di malasanità in Sicilia Anche l'elisoccorso è arrivato in ritardo

/ Palermo

ANCORA UNA MORTE che forse si sarebbe potuta evitare in un ospedale siciliano. Questa volta, la mancanza di un posto letto disponi-

bile è stata fatale a un bimbo nato con una grave insufficienza respiratoria a Canicattì (Agrigento). Nell'ospedale dove la madre ha partorito, infatti, mancava un reparto idoneo, mentre all'ospedale di Agrigento, dove il reparto di neonatologia esiste, non c'era posto. Così, i medici sono stati costretti a chiamare l'elisoccorso per trasferire il piccolo al policlinico di Palermo. Tuttavia, causa maltempo e mancanza di visibilità, l'elicottero ci ha messo ad arrivare un'ora in più di quanto avrebbe dovuto e il bimbo è morto poco dopo essere arrivato al nosocomio.

Negli ultimi tre mesi negli ospedali siciliani ci sono stati tredici casi di morti sospette su cui sta indagando la magistratura. L'ultimo subito prima di Natale, quando, ad Agrigento la procura ha aperto un'inchiesta sul decesso di un ragazzo di 13 anni, morto dopo essere stato accompagnato all'ospedale per aver accusato un malore nella notte. Il bambino morto ieri, figlio di una coppia di Grotte (Agrigento), era venuto alla luce giovedì scorso nel reparto di Ostetricia dell'ospedale di Canicattì con gravi problemi respiratori e di mancata coagulazione del sangue.

L'ospedale che dipende dalla Ausl di Agrigento registra un migliaio di nascite l'anno, ma non ha un reparto di neonatologia. I genitori hanno presentato una denuncia alla polizia nei confronti del personale del reparto di neonatologia del nosocomio. Secondo la loro versione infatti il bambino secondo i genitori non soffriva di particolari patologie, ma soltanto di una leggera itterizia e non si spiegherebbe quindi la sua morte improvvisa. L'assessorato ha avviato un'indagine interna. Il dirigente generale dell'ispettorato Sanitario della Sicilia, nonché coordinatore tecnico della Commissione per la Sicurezza del Paziente, Saverio Ciriminna, ha annunciato l'avvio delle procedure di acquisizione degli atti sanitari legati alla vicenda del neonato morto dopo essere stato trasferito dall'ospedale di Canicattì al Policlinico di Palermo per problemi respiratori. «È bene che l'assessorato, anziché offendersi quando il ministero della Salute richiede interventi concreti, li metta in atto - ha dichiarato il ministro della Salute Francesco Storace. Gravissimo è inoltre, secondo il ministro, il fatto che nelle vicinanze mancasse un servizio di 118 e che questo sia dovuto giungere da Messina. «C'è una cosa che ho apprezzato - ha detto Storace - ed è che va invece chiarita immediatamente: è apprezzabile che l'assessorato alla sanità abbia aperto un'inchiesta, ma mi chiedo se ci si rende conto della gravità del fatto che il servizio 118 non fosse disponibile nella zona e che sia dovuto giungere da Messina. Questo è incredibile».

NAPOLI, AL POLITEAMA Ragazzi di Scampia stasera in concerto con Paoli e Bennato

I «Ragazzi di Scampia», il gruppo di giovanissimi musicisti del quartiere simbolo del degrado metropolitano, faranno il loro debutto questa sera al Teatro Politeama di Napoli. Al concerto (ore 21) la band della scuola media statale "Carlo Levi" accompagnerà, tra gli altri, Gino Paoli, Amedeo Minghi ed Eugenio Bennato. «Sarà una grande emozione - dicono in coro i ragazzi - perché tutti questi big finora li vedevamo solo in tv». Si chiude questa sera la prima parte di un progetto realizzato da Rai Trade con i Ragazzi di Scampia che hanno preso parte al GEF di Sanremo, al Premio Lunezia e registrato un cd distribuito nelle edicole della Campania. A Rai Trade il governatore della Campania Antonio Bassolino consegnerà questa sera la targa d'argento della Presidenza della Repubblica.

DA FAZIO SU RAITRE Grasso: «Lo striscione dei ragazzi di Locri segnale per la mafia»

Nella lotta alla criminalità anche uno striscione con su scritto «E adesso ammazza tutti» - quello dei ragazzi di Locri, dopo l'omicidio di Francesco Fortugno, vicepresidente della regione Calabria - «non lascia indifferente la mafia, perché indica una nuova presa di responsabilità e coscienza soprattutto da parte dei giovani, e la criminalità organizzata teme l'opinione pubblica e ha bisogno di consenso». Lo ha detto il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso ieri nel corso della trasmissione di Fabio Fazio *Che tempo che fa* su Rai3. Il capo della Dna ha anche detto che «non è vero che negli ultimi anni c'è stato un indebolimento del pool antimafia di Palermo, perché si è indagato in ogni direzione con molti politici arrestati o rinviati a giudizio per collateralismo alla mafia».

LUIGI GALELLA LOTTE DI CLASSE I nostri ragazzi, sempre più soli e inascoltati

Ci sono i buchi, anche a scuola. Le ore senza l'insegnante. Le falle. Con i ragazzi che debordano festosi, straripano, si disperdono per i corridoi. Come topolini che abbandonano la stiva minacciata dall'acqua, e salgono sul ponte della nave, che lentamente sta affondando. Un movimento vitale e disperato. Una fuga in avanti che s'interrompe con l'intervento del professore, che tura la falla. Di nuovo tutti dentro. Di malavoglia. Immunositi per l'arrivo del sostituto, quando già pregustavano l'idea di poter godere di un momento di occasionale libertà. Anche a me capita di supplire colleghi assenti, e di incontrare ragazzi di altre classi, perlopiù distratti o indifferenti verso chi li intratterrà per un'ora, e che forse per il resto dell'anno non vedranno mai più. Non sono i momenti migliori della giornata. La provvisorietà dell'incontro ci rende reciprocamente diffidenti. Destituito di un'autentica autorità, nel momento in cui entro sembra che neanche si rendono conto della mia presenza. Mi trovo

costretto ad alzare la voce, a invitarli al posto, a far chiamare quelli che ancora stazionano fuori. Faccio l'appello per prendere tempo, per ripristinare formalmente le distanze, convinto che il richiamo alle regole sia sufficiente a tenerli buoni per un po', ma non è sempre così. L'assenza del professore titolare li rende liberi e indomabili, a volte perfino arroganti. Pochi giorni fa sono entrato in una terza mai vista prima d'allora. La bidella al piano mi ha rivolto un pietoso sguardo di commiserazione e mi ha sorriso sbatteggiando gli occhi, in una maniera che mi è parsa drammaticamente eloquente, nel chiudere alle mie spalle la porta dell'aula. I ragazzi, come potevo vedere, si intrattenevano in varie dislettive occupazioni di cui non ho voluto rivelarmi l'identità. Fosse stato per lui sarebbe vissuto, solo, sulla terra, con questi quattro e nessun altro. Era un po' che non mi capitava di incontrare tipi del genere, "senza tetto né legge", che di fronte a un ordine che ritengono sciocco se la prendono con l'Ordine costituito. Man mano che il di-

incomprensibile. Mi sono avvicinato: "Il cappello!" Lui si è alzato di scatto, alto, ben piantato, si è tolto il berretto scaraventandolo sul banco e ha indossato una bandana per tener legati i capelli, lunghi sulle spalle. E facendolo mi ha chiesto provocatoriamente che razza di regola era quella di non poter tenere il cappello in testa. Con tono aggressivo, ostile. Quindi ha voluto serenamente avvertirmi: "Qui neanche i nostri professori riescono a fare lezione, figuriamoci durante le ore di buco". Non era il contenuto delle parole che colpiva, quanto la rabbia spropositata che esprimeva. Come se dovesse regolare i conti con l'esistenza. La scuola, la società, la famiglia. Salva solo quattro persone - presumo amici - di cui non ho voluto rivelarmi l'identità. Fosse stato per lui sarebbe vissuto, solo, sulla terra, con questi quattro e nessun altro. Era un po' che non mi capitava di incontrare tipi del genere, "senza tetto né legge", che di fronte a un ordine che ritengono sciocco se la prendono con l'Ordine costituito. Man mano che il di-

scorso proseguiva sentivo che la mia irritazione si stemperava, e che si trasformava in una curiosa "simpatia" per quel ragazzo rancoroso e solo. Forse per una forma di identificazione con un "me" adolescenziale, forse perché mi rendevo conto che di fronte a una contestazione così radicale l'argomento della buona regola da rispettare diventava quasi grottesco. L'ora è trascorsa così, parlando. Di lui, delle sue insofferenze, della sua "anarchia". Dei genitori e della scuola, che non potevano ormai proibirgli nulla. Né avevano il desiderio e la pazienza di ascoltarlo. Non so chi abbia fatto la lezione all'altro. Ma ho capito che era successo qualcosa di importante, almeno per me, quando a un certo punto, interrompendoci - nel frattempo ci eravamo come distratti e dimenticati degli altri - un ragazzo mi è venuto a fianco e mi ha chiesto se potevo parlare un po' anche con lui. Con atteggiamento mite, discreto. Ma con altrettanto, urgente bisogno di raccontarsi.

luigialella@tin.it

BREVI

Torino Innamorato della moglie malata di Alzheimer, le spara e poi si uccide

C'è la disperazione di un uomo ancora innamorato e molto legato alla moglie, da tempo colpita dal morbo di Alzheimer, dietro l'omicidio-suicidio avvenuto alle porte di Torino, in una villetta di strada Bertolla. Francesco e Domenica Aloisio, 78 e 77 anni, erano una coppia felice, fino alla malattia. Molto probabilmente la moglie, se pur non più lucidissima, è stata d'accordo. Francesco prima ha sparato alla moglie, con la sua pistola regolarmente denunciata, poi ha chiamato il 113 per spiegare il suo gesto e poi si è tolto la vita.

Ferrara In cento al sit-in per chiedere la verità sulla morte di Federico

Oltre un centinaio di persone ha partecipato ieri mattina ad un sit-in silenzioso, promosso dal Comitato «Verità per Aldo», costituito per non far

scendere il silenzio sulla vicenda di Federico Aldrovandi, il giovane di 18 anni, morto il 25 settembre in circostanze ancora da chiarire e il cui caso è scoppato dopo che la madre aveva aperto un "blog". «Vogliamo soltanto la verità - è il coro all'unisono degli amici di Federico - e opponiamo a coinvolgimenti ideologici». La mamma di Federico, Patrizia, che ha aperto il blog il 2 gennaio, chiede rispetto e lancia un appello: «La violenza e l'aggressività verbale stiano fuori da questo sito. Abbiate rispetto per il dolore».

Roma In Campidoglio i primi corsi prematrimoniali per i laici

A Roma partono i primi corsi prematrimoniali per i laici. A portarle avanti è l'assessore capitolino alla Famiglia e all'Infanzia Pamela Pantano. Si tratta della prima iniziativa di preparazione al matrimonio civile mai organizzata in Italia, un'idea che calca la regola a cui sono da tempo sottoposte le coppie che si sposano con rito religioso. L'obiettivo è la responsabilizzazione dei futuri coniugi rispetto al significato profondo della costruzione di una famiglia.

Regione Calabria
DIPARTIMENTO ECONOMIA
AVVISO DI PROROGA TERMINI
Bando di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria della Regione Calabria (pubbl. sulla GUCE - S220-217315 del 16.11.2005). Si comunica che il termine per la presentazione delle offerte relative al bando di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria della Regione Calabria, in scadenza alle ore 12 del 10.01.06, è differito alle ore 12, del 20.01.06. Tale proroga si rende necessaria a causa della mancata allegazione alla documentazione relativa al bando dei modelli previsti dall'art.8, co.5, lett.A) p.1 del cap. di gara, pubblicati successivamente in data 23.12.05.
Il Direttore Generale: **Dr. Mauro Pantaleo**

Per la pubblicità su
l'Unità
pubblikompass

Per la pubblicità su
l'Unità
pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.6734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni della Sezione Ds Riferdi Romito Vittoria di Firenze, esprimono il loro cordoglio al compagno Valdo Spini e ai suoi familiari per la scomparsa del padre

Professore GIORGIO SPINI

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258